

IL RICORDO DEL FERRAGOSTO DEL 1952

Ragni Maria

Per ricordare il mio primo emozionante viaggio, devo andare indietro nel tempo, molto indietro e precisamente 55 anni fa, quando avevo nove anni.

Il ricordo mi emoziona ancora.

Mio padre all'epoca faceva il trasportatore, per una ditta della città vicina e nel periodo di ferragosto del 1952 doveva per forza portare della merce a Roma. Gli venne l'idea di portare mia madre e me con sé in questo viaggio.

Partimmo di buonora. Allora l'autostrada del Sole non c'era, ma solo strade statali .

Attraversammo la Toscana e ricordo di avere visto nella zona di Livorno, tanti carri armati e camion che gli americani e forse i tedeschi avevano lasciato dopo la guerra. Per i miei occhi di bambina che non erano mai usciti dal paese, fecero una grande impressione, anche perché per tanti anni (io ero troppo piccola per ricordare la guerra) avevo sentito raccontare tantissimi avvenimenti successi durante la guerra. E questi inevitabilmente dettero occasione ai miei genitori di parlare della guerra finita da pochi anni.

Passando da quelle parti mio padre mi fece notare i possedimenti del Presidente della repubblica ed io sognavo di poter entrare in un grande palazzo dove vivevano delle persone molto importanti e, che queste, vedendomi mi avrebbero fatto entrare e offerto tante cose che io non avrei mai potuto avere.

Arrivando la notte, i miei genitori mi fecero dormire nella cuccetta del camion. Mia madre teneva compagnia a mio padre, perché lui non poteva riposarsi, diversamente non sarebbe riuscito a raggiungere Roma in tempo per scaricare il carico. Improvvisamente la voce di mia madre mi svegliò. Avevamo sbagliato strada e ci trovavamo a far manovra con il camion in una zona buia e senza cartelli stradali . Sentii senza che parlassero, la preoccupazione dei miei genitori. Però piano piano riuscimmo ad arrivare in una zona in cui la segnaletica ci riportò sulla via giusta. La mia solita fantasia mi fece credere di essere arrivata in un posto di streghe e maghi e l'ansia di uscirne era grandissima. Un altro bellissimo ricordo fu quando arrivammo vicino al mare, mi pare di ricordare Gaeta e Marinella. Due posti che in seguito utilizzai per raccontare la mia avventura ai miei compagni di scuola

Finalmente arrivammo a Roma. Cosa ricordo di Roma? Poco perché per prima cosa mio padre doveva raggiungere il posto in cui avrebbe scaricato la merce e questo lo fece subito. Ci assicurò poi che in seguito ci avrebbe fatto fare il giro della città. Scaricò e ci avviammo. Però sul ponte che porta al Castel Sant'Angelo mio padre fu fermato dai vigili urbani in quanto involontariamente fece una infrazione. Ciò lo fece arrabbiare moltissimo anche perché i soldi della multa venivano tolti dal suo stipendio. Girò il camion e ci riportò a casa.

Su questa gita la mia immaginazione lavorò tantissimo in seguito, aggiungendo tante cose non vissute, ma solo immaginate e raccontate ai miei compagni di scuola che non erano mai usciti dal paese.

Ovviamente ritornai a Roma in viaggio di nozze e comunque tante altre volte e se anche in seguito ho avuto occasione di vedere altre città europee, per me Roma resterà sempre la città più bella del mondo perché legata a quel lontano ricordo.